

# Coppa Coppe: bis a Praga dell'1 a 0 di S. Siro

## Acne - Milan è possetto

Sconfitto lo Sparta - Dopo avere contenuto le sfuriate dei cecoslovacchi, i rossoneri hanno preso il sopravvento a centrocampo - Rivera è tornato il grande "ispiratore" - Gol decisivo di Chiarugi - Infortunio a Biasiolo - La partita con il Leeds si disputerà a Salonicco

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 25 aprile.  
Il Milan non si è fermato a Roma. Battendo lo Sparta per 1 a 0 anche nel «return-match» va in finale a Salonicco, dove affronterà per la Coppa delle Coppe gli inglesi del Leeds. La squadra di Rocco ha superato l'ostacolo più difficile nel momento psicologico meno opportuno. Ha assorbito, come era nei voti della vigilia, la schiacciante offensiva iniziale, ma gradatamente dopo una granissima difesa orchestrata da Schnellinger, ha preso il sopravvento a centrocampo prima di distendersi irresistibilmente in attacco. I rossoneri hanno finito sciupando quattro palloni nei minuti finali su contropiedi che liberavano puntualmente o Bigon o Chiarugi, quasi sempre su lanci di Rivera.

Il «capitano», alla vigilia della ripresa del campionato, ha dato un'altra dimostrazione di carattere, oltre che di classe. Al suo fianco degnamente si sono battuti Chiarugi, stasera davvero irresistibile. Bigon e tutti i centrocampisti, in particolare Turone, che si è occupato oltre che dell'avversario diretto Stransky, anche di Bouska, che doveva controllare rigidamente Rivera. In questo modo Rivera ha potuto godere di una certa libertà di azione e il successo si spiega.

La vittoria è giunta proprio da un brillante disimpegno di Schnellinger in difesa con lancio lungo per il capitano che immediatamente ha fatto partire Chiarugi. Una volta in area l'ala sinistra con un secco tiro a mezza altezza non ha avuto difficoltà a battere Brabec.

Purtroppo, il Milan ha concluso la partita con Biasiolo fuori causa. Il mediano ha subito una distorsione alla caviglia sinistra e molto probabilmente domenica non giocherà. Se si aggraverà anche Chiarugi e Rosato sono rientrati negli spogliatoi, a fine gara, zoppicanti, si avrà l'idea del preoccupante quadro degli infortuni. Difendere le chances in campionato (c'è anche Rivera squalificato) diventa a questo punto sempre più difficile. Ma da Praga il Milan ritorna con il morale decisamente rinfiancato, anche se con le gambe acciaccate.

Al 1° Vecchi deve uscire col pugno per sventare un insidioso centrocampo di Rivera. Al 2° Turon, lanciato da Chiarugi, punta verso la rete di Brabec, giunto al limite però, un po' per stanchezza un po' perché caricato alle spalle da Rivera. I rossoneri invocano il rigore, ma l'arbitro fa segno di proseguire. Al 30' Rivera, con un ottimo lancio, mette Rosato in condizione di segnare, ma il mediano ancora una volta è impreciso. La partita a mano a mano che trascorrono i minuti, diventa sempre più aspra.

Al 41' c'è un insidioso tiro di Princ che sfiora l'incrocio dei pali alla sinistra di Vecchi. Su finire del tempo, però, è il Milan a disporre delle più grosse occasioni per andare a rete. La prima si verifica al 43'. Una triangolazione Rivera-Bigon-Chiarugi consente a quest'ultimo di sferrare un gran sinistro da circa ottanta metri. Brabec è prodigioso nel deviare in corner. Al 44' Rivera effettua un lungo cross sul quale, in anticipo rispetto a tutti, si avventa Bigon. Il centravanti, invece di battere di testa, come ci si aspettava, colpisce, anche perché sbilanciato, con il petto e la palla finisce nelle mani del portiere boemo.

All'inizio della ripresa lo Sparta riparte rabbiosamente, ma ormai il Milan gli ha preso le misure e aspetta soltanto l'opportunità per rispondere in contropiede. Al 17' Vecchi salva ancora una volta la propria rete gettandosi sul pallone. Al 21' Rivera, al 18' Biasiolo viene preso a calci da Barton e reagisce. L'arbitro li ammonisce entrambi. Nel primo tempo aveva preso il tempo per simulazione, mentre in realtà il giocatore rossoneri era stato colpito irregolarmente.

Al 22' il Milan rinfodda le fila del suo micidiale contrattacco. Ormai è padrone del campo. Le velleità dello Sparta sembrano spente. Non a caso, infatti, in un estremo tentativo di rimare la situazione i boemi cercano il gol con tiri da lontano. Al 22', dunque, un contropiede ideato da Rivera e presieguito da Bigon non si conclude per un soffio in gol. Ma è il preludio della rete del successo.

È il 28'. Schnellinger, dalla propria area, con abilità tutta sua, spazia il pallone, un contrasto con Masek e allunga a Rivera, appostato a centrocampo. Il capitano rossoneri vede Chiarugi che è già in movimento e lo lancia con un passaggio preciso. La palla arriva all'ala sinistra quando questa è già in area. Secco tiro di sinistro ed è gol. Soltanto questa prodezza riesce a placare il tifo forsennato dei quarantamila tifosi boemi.

Il Milan dilaga. Si cerca di fermare Rivera in tutti i modi. Al 39' viene calciato a freddo, senza che l'arbitro intervenga. Il capitano si vendica subito dopo tagliando la difesa dello Sparta con un secco rosetto: Biasiolo manca per un soffio l'appuntamento. C'è una fiammata di orgoglio da parte dello Sparta. Un tiro di testa di Urban, da pochi

passi, viene sventato da Vecchi che con un colpo di reni lo devia in corner. Al 40' Kara fallisce il bersaglio da pochi passi, solo davanti al portiere rossoneri. Ma al 43' il conto degli errori viene pagato da Biasiolo che, liberato da Bigon, davanti a Brabec sciupa alzando oltre la traversa. Biasiolo si infortuna subito dopo.

Rocco, che fino a quel momento aveva goduto per la grande prestazione dei suoi uomini, si alza dalla panchina, preoccupato: il suo pensiero ritorna al campionato.

Franco Costa

**Coppa delle Coppe (semifinali)**

MILAN (Italia)	Sparta Praga (Cecoslovacchia)	A. 1-0 R. 1-0
LEEDS (Inghilterra)	Hajduk (Jugoslavia)	A. 1-0 R. 0-0

Detentore: Rangers (Scozia) Finali: 16 maggio a Salonicco

**Coppa Uefa (semifinali)**

BORUSSIA MOENCHEN (Germania Ovest)	Twente (Olanda)	A. 3-0 R. 2-1
LIVERPOOL (Inghilterra)	Tottenham (Inghilterra)	A. 1-0 R. 1-2

Detentore: Tottenham (Inghilterra) Finali: 9 e 23 maggio '73

### Nell'amichevole di Pavia

## Agropoli non convince Giagnoni contrariato

Il trainer dice: "Dopo una prova del genere è difficile decidere". Due reti granata, entrambe di Sala

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 25 aprile.  
L'amichevole del Torino a Pavia, specialmente per quanto riguarda il collaudo di Agropoli, non ha dato i risultati sperati. Il tecnico granata, che in questa stato utilizzato per tutti i novanta minuti, ha giocato a ritmo ridotto ed è difficile quindi valutare con esattezza le sue condizioni attuali.

### Coppa Semiprofessionisti

## Alessandria di slancio sullo Spezia (2 a 1)

Alessandria, 25 aprile.  
(F. M.) L'Alessandria ha vinto il primo incontro dei quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. Una vittoria che potrebbe segnare la ripresa dei grigi dopo le ultime deludenti prove di campionato.

### Incidente a Poletti

## in Genova-Cagliari 2-1

Genova, 25 aprile.  
Nell'amichevole di Marassi disputata per la definizione del passaggio di Ferrero nella squadra di casa - Genova e Cagliari si sono affrontati all'insegna del bel gioco. Unica nota spiacevole l'incidente a Poletti, fermato al 14' per sospetto strisciamento ai legamenti collaterali del ginocchio sinistro. Reti di Maselli, Rivera e Scaroni.

### SAMPDORIA

## I blucerchiati hanno pareggiato (1-1) in amichevole a Tortona con la squadra locale. Hanno segnato Bolla e Suarez su rigore.

NOVARA — Il Novara ha vinto a Vercelli una partita amichevole battendo nettamente la Pro per 3 a 0. Le reti segnate da Marchetti (2) e da Enzo. Nelle file del Novara è rientrato, con risultati positivi, il centrocampiano Carlet, assente dai campi di gioco dallo scorso campionato.

### Salvatore Rotondo

## TROFEO BIANCHI — Il torneo di calcio allestito per il Trofeo Bianchi è proseguito ieri con la disputa di due quarti di finale. Questi i risultati: Juventus-Ardor 1-1; Alessandria-Spartanovà 6-5. Domenica sul campo di corso Spezia giocheranno Torino-Settimo (ore 9,30) e Breda-Gallipoli-Vandiglia (10,30).

### TORINO

La squadra giovanile del Torino si è aggiudicata il torneo «Città di Rimini» battendo in finale l'Inter. La partita si è chiusa in parità (2-2) ed è stato necessario ricorrere ai calci di rigore. I torinesi ne hanno messi a segno sei, gli avversari cinque.

### Recuperi dei dilettanti

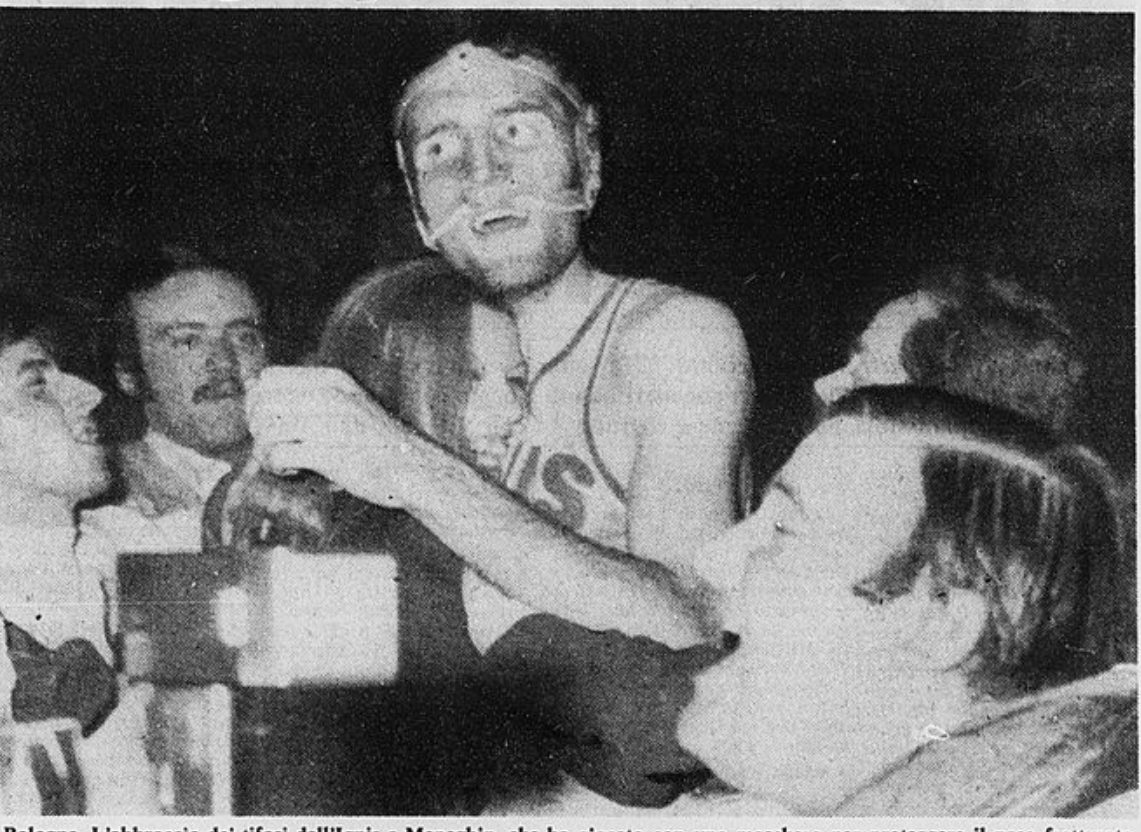
I campionati riservati ai dilettanti del Piemonte sono proseguiti ieri con la disputa di alcune partite di recupero. Questi i risultati:

Promozione: Castelletto-Borghetto 2-1; Carisoglio 0-0; Busco-Chivasso 1-0; Pineroletto-Vigone 1-2.

Prima categoria: Trino-Pondero 1-2; Bobbio-Crescentino 0-1; Bussolengo-Barcaona 1-1; Pedona-Carnagola 0-0; San Carlo-Bucalupo 2-1.

Seconda categoria: Quart-Nuovo 0-0; Villenave-Azeglio 1-1; Pro Rivaita-Dreunova 0-1; Picchi-Villafraanca 1-1; Boves-Auxillium Cn 1-1.

# Battaglia per il titolo del basket



Bologna. L'abbraccio dei tifosi dell'Ignis a Meneghin, che ha giocato con una maschera per proteggere il naso fratturato

## L'Ignis con uno sprint finale (74-70) strappa lo scudetto al Simmenthal

Vincere lo spareggio più difficile per i varesini che aggiudicarsi il titolo europeo - I milanesi in vantaggio (37-36) alla fine del primo tempo, superavano i rivali di 9 punti al 13' della ripresa - Decisive le uscite per cinque falli di Kenney e Barviera - Morse grande cannoniere: 31 punti - Settemila spettatori a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 25 aprile.  
Un calcio pieno di rabbia e il pallone fischia in tribuna verso le ultime file, proprio in mezzo alle bandiere gialloblue dell'Ignis. Jellini scarta così l'amarezza sua e di tutto il Simmenthal per questo maledetto spareggio che sembrava già vinto. Intorno a lui fanno festa i tifosi varesini, che hanno invaso il campo. L'ha spuntata l'Ignis, con uno sprint finale che ai propri sostenitori regalava dosi proterve di entusiasmo e a quelli milanesi faceva l'effetto di una inesorabile pugnata. Lo scudetto del basket è tornato a Varese, con un risultato che è un po' inusuale. Un equilibrio e la drammaticità della gara, nel pieno rispetto di un copione che le due squadre venivano a disputare per il terzo posto.

Per l'Ignis quest'anno è stato molto più facile diventare campione d'Europa che campione d'Italia. A Legnano, contro il Breda, il 19 aprile, a Mosca, era stata sempre in testa, con autorità pari alla facilità d'azione, alla disimpostura. A Bologna, in questa partita, il primo tempo è stato spietato, con il solito Simmenthal, ha dovuto soffrire tantissimo prima di strappare lo scudetto ai vecchi rivali, finendo per imporsi quando forse anche sulla panchina gialloblue la fiducia vacillava un pochino. Il Simmenthal aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di un punto solo (37-36), e aveva messo a cascata addiritura nove lunghezze di vantaggio al 13' della ripresa (63-54). Subito dopo, però, si verificavano i fatti che hanno segnato i danni dei milanesi: al 14' usciva Kenney per cinque falli (sul punteggio di 65-59 per il Simmenthal), due minuti dopo doveva seguirlo pure Barviera (punteggio 68-63).

Con due dei suoi tre elunghi in panchina, impossibilitati a rientrare, il Simmenthal si trovava in evidente vantaggio tattico, costretto a pagare un handicap di centimetri e di stazza atletica incancellabile. L'Ignis, freddo e spietato, sfruttava l'occasione, calando con una meticolosità che ai milanesi sarà sembrata sadismo su quel punto debole della difesa avversaria: palloni giocati sempre sotto canestro, soluzioni affidate ai giganti Bisson (che a questo punto era marcato da Brumatti, come dire 12 centimetri di differenza), Meneghin e Morse. Il basket è soprattutto logica, matematica, e un preciso rapporto di forze: con quella situazione, la bilancia doveva per forza pendere dalla parte dell'Ignis e

così è stato. Al 18' la parità era cosa fatta (68-68); poi l'Americano Morse, ancora una volta gran cannoniere (31 punti), dava la mazzata finale al Simmenthal e siglifica il successo dei varesini. L'Ignis ha vinto senza brillare, essenzialmente per la sua miglior disponibilità di giocatori d'alta statura e di grande esperienza. Ha vinto anche i suoi migliori arbitri, questo lo si può dire (e non è detto che debba essere per il futuro). Kenney e Barviera (stretto in un pacchetto di giganti) il dubbio non restare.

Semmai bisogna dire ancora che può avere sbagliato pure Rubini, trainer del Simmenthal, a non richiamare in panchina il suo americano quando, appena un minuto avanti del sfaticcio, aveva commesso il quarto fallo, un pericoloso campanello d'allarme. Onore al Simmenthal, in ogni caso. Si è battuto al meglio con uno Jellini fantastico nel primo tempo (e poi calato nella ripresa), con un Masini e un Barviera molto positivi. I campioni d'Italia hanno avuto un calo forse determinante già nella seconda metà del primo tempo, perdendo parecchi palloni. Poi quando, nella ripresa, l'Ignis è passata a zona, il Simmenthal ha accusato per un po' il suo tradizionale impaccio contro questa difesa, dando vita (a pari merito con gli avversari) ai momenti più brutti, più confusi della partita.

Nell'Ignis, Morse protagonista assoluto, Meneghin ha agitato meno del solito, accusando un certo disagio per la famosa maschera protettiva che lo rendeva simile a un marziano ma gli costava parecchio in quanto non gli consentiva la solita disinvoltura nei movimenti. Il gigante dell'Ignis ha segnato il suo primo canestro soltanto all'11' di gioco, dopo aver sbagliato quattro tiri e due personali, mettendo una certa preoccupazione addosso ai compagni. Le due squadre non hanno presentato novità di schiera, mentre né di tattica per questa loro annata s'ha. Hanno cominciato con i quintetti soliti. Per l'Ignis Rusconi, Osola, Meneghin, Morse, Bisson, per il Simmenthal Jellini, Masini, Barviera, Kenney, Brumatti. La fase iniziale ha visto un Simmenthal più in palla degli avversari, subito in vantaggio (4-0 e poi 10-6) con un efficace controllo di Barviera su Morse, con frequenti interventi d'anticipo. Alla distanza, però, l'Americano vincerà per un po' il suo tradizionale impaccio contro questa difesa, dando vita (a pari merito con gli avversari) ai momenti più brutti, più confusi della partita.

### Basso supera Sercu in volata a Vignola

Per il terzo posto Motta supera Bitossi

(Nostro servizio particolare)

Vignola, 25 aprile.  
Basso ha vinto per la terza volta la Milano-Vignola e Sercu per la terza volta è arrivato secondo. Il pronostico è stato rispettato: il primo tempo è stato spietato, con il solito Simmenthal, ha dovuto soffrire tantissimo prima di strappare lo scudetto ai vecchi rivali, finendo per imporsi quando forse anche sulla panchina gialloblue la fiducia vacillava un pochino. Il Simmenthal aveva chiuso il primo tempo con un vantaggio di un punto solo (37-36), e aveva messo a cascata addiritura nove lunghezze di vantaggio al 13' della ripresa (63-54). Subito dopo, però, si verificavano i fatti che hanno segnato i danni dei milanesi: al 14' usciva Kenney per cinque falli (sul punteggio di 65-59 per il Simmenthal), due minuti dopo doveva seguirlo pure Barviera (punteggio 68-63).

### molte vetture hanno l'una o l'altra di queste cose...

L'85% del volume globale per i passeggeri e i loro bagagli. Vano bagaglio della capacità di 700 litri. Motore anteriore che aziona direttamente le ruote motrici. Sospensione posteriore a ruote indipendenti pur essendo a trazione anteriore.

Predisposizione per la diagnosi elettronica. Serbatoio di sicurezza per il carburante sistemato fuori della carrozzeria. Superficie vetrata di 2,6 metri quadrati. Rapporto ideale tra la lunghezza del passo e la larghezza della carreggiata. Sistema di aerazione e riscaldamento così sofisticato.

C'è stato ancora un Francini, poi Rodriguez ha preparato lo sprint a Basso, scattando negli ultimi metri. E' quello, costruito a rincarico, tra gli altri, il rivale Sercu. Basso, in contropiede, è scizzato via ancora prima del 200 metri: una volta poderosa, però con il fiammingo a ruota, cioè in posizione sotto il "triatlo", però, non si è lasciato affiancare.

Basso ha così vinto facilmente, con le mani alzate, mentre Motta ha superato in estrema difficoltà per il terzo posto; Ongarato, Gavazzi, Parechini, Avogadri sono i quattro giovani che si sono piazzati immediatamente alle spalle del primo nel difficile voltone. Moser è giunto decimo, dietro a Danelli. Sercu ha detto: «Mi trovo nelle migliori condizioni per vincere, ma Basso oggi era irresistibile». Si tratta della prima grossa vittoria del ventennio in una classica (nella Milano-Genova non aveva avuto avversari) dopo la conquista del titolo mondiale.

Parechini si lamenta per essere stato preso per la maglia da Motta, che però si è difeso così: «C'è stato uno sbandamento ai 150 metri, ho dovuto appoggiarmi per non cadere». e. m.

Ordine d'arrivo: 1. Basso, km 239 in 5 ore 11', media di km 46,205; 2. Sercu; 3. Motta; 4. Bitossi; 5. Ongarato; 6. Gavazzi; 7. Parechini; 8. Avogadri; 9. Danelli; 10. F. Moser. Segue il gruppo, con il tempo del vincitore.

### Ocaña contro Merckx al Giro di Spagna

Madrid, 25 aprile.  
Domani avrà inizio il Giro di Spagna, la prima grande corsa ciclistica della stagione. Saranno presenti due grandi rivali, il belga Merckx e lo spagnolo Ocaña. Parteciperanno ot-



## soltanto la K70 le ha tutte insieme!

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla lettera V - VOLKSWAGEN (e anche sulla necessità di copertoni). Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Associato VOLKSWAGEN.

**K70**  
un'idea nuova nella tradizione VOLKSWAGEN